

L'ARRINGA DI ALFREDO BIONDI, LEGALE DI DIECI SOTTUFFICIALI DELL'ARMA

«Se Bolzaneto era un inferno, a giudizio ci sono solo i poveri diavoli»

L'avvocato Alfredo Biondi che difende 10 sottufficiali dei carabinieri, nella sua arringa al processo per i fatti avvenuti nella caserma di Bolzaneto durante il G8, ha detto che l'accusa ha proscioltto alcuni vertici apicali, rinviando a giudizio solo «i poveri diavoli».

«Non mi dolgo che abbiano assolto Sabella (all'epoca era responsabile del Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) - ha sottolineato - ma del fatto che se Bolzaneto era un inferno, come sostiene l'accusa, i pm ab-

biano eliminato Satana per lasciare solo i poveri diavoli».

Con l'arringa di Biondi si è chiusa la parte dibattimentale del processo. La sentenza è prevista per il 21 luglio. «I miei assistiti sono definiti dall'accusa gradi intermedi - ha aggiunto il legale - ma in realtà sono l'ultimo gradino della piramide accusatoria che è trunca perché è stato eliminato il

vertice». Biondi ha chiesto l'assoluzione per tutti per non aver commesso il fatto.

Gli agenti e gli ufficiali del disciolto Corpo degli agenti di custodia, durante il G8, avevano il compito esclusivo di co-

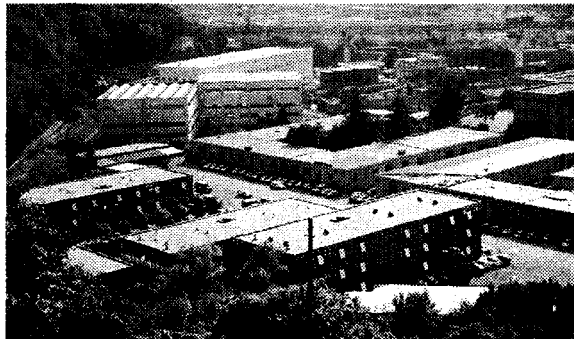
ordinare le traduzioni senza alcun ruolo di «garanzia» nei confronti dei no global arrestati e transitati nella caserma di Bolzaneto. I loro compiti infatti erano diversi da quelli degli agenti di polizia penitenziaria in quanto all'interno della caserma non avevano un ruolo di responsabilità, nè erano dei superiori gerarchici.

E' questa la linea di difesa, sostenuta l'altra mattina, nel corso del processo per i presunti soprusi e le violenze nella caserma di Bolzaneto, durante il G8, dall'avvocato Salvatore Orefice, difensore dei capitani

Bruno Pelliccia, originario della provincia di Roma, ed Ernesto Cimino, svizzero. I due, con funzioni di responsabili e comandanti del personale del servizio centrale traduzioni della penitenziaria, sono accusati di abuso d'ufficio e di aver tollerato e consentito che le persone ristrette nella caserma subissero umiliazioni, offese e insulti. Il legale inoltre, che ha parlato in tre udienze per oltre 14 ore, ha sottolineato che le presunte responsabilità sono più organizzative che penali e andavano quindi ricercate ai livelli apicali. Ha quindi chiesto chiesta l'assoluzione.



Alfredo Biondi



La caserma di Bolzaneto

